

PFA
PRODUZIONE - DISTRIBUZIONE
PIER FRANCESCO AIELLO



MADRE

DAL REGISTA PREMIO OSCAR PER
"PARASITE" BONG JOON-HO

"Il miglior thriller
hitchcockiano da decenni"
LOS ANGELES DAILY NEWS

CJ ENTERTAINMENT & BARUNSON PRESENTANO A BARUNSON PRODUCTION UN FILM DI BONG JOON-HO "MADRE" KIM HYE-JA WON BIN
MUSICHE DI LEE BYEONG-WOO COSTUMISTA CHOI SE-YEON MONTAGGIO MOON SAE-KYOUNG
SCENOGRAFO RYU SEONG-HIE DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA HONG KYUNG-PYO
PRODUTTORE ESECUTIVO MIKY LEE CO-PRODUTTORI ESECUTIVI KATHARINE KIM MOON YANG-KWON PRODUTTORI SEO WOO-SIK PARK TAE-JOON
SOGGETTO DI BONG JOON-HO SCENEGGIATURA DI PARK EUN-KYO BONG JOON-HO REGIA DI BONG JOON-HO

©2009 CJ ENTERTAINMENT INC. & BARUNSON CO., LTD. ALL RIGHTS RESERVED

www.pfafilms.com



PRIX UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES

Emozionante e impressionante. Una meraviglia imprescindibile. (Entertainment Weekly)
Commedia, cronaca sociale, romanzo poliziesco si intrecciano con un'arte virtuosa, seppur discreta, ineguagliabile nel cinema contemporaneo. (Le Monde)



OFFICIAL SELECTION
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES

MADRE

di **BONG JOON-HO**, regista premio Oscar®

Con KIM HYE-JA e WON BIN

Data di uscita: giovedì 1 luglio 2021

Durata: 128'; Lingua: coreano, con sottot. italiani e versione doppiata in italiano

DCP | Aspect ratio: 2.39:1 | Dolby Digital | colore

Titolo internazionale : **Mother** Titolo originale: **Madeo**

Origine: Corea del Sud

Anteprima mondiale: maggio 2009 , Festival di Cannes

Distribuzione: **P.F.A. Films – EMME CINEMATOGRAFICA**

PFA
PRODUZIONE-DISTRIBUZIONE



UFFICIO STAMPA:
STUDIO MORABITO
info@mimmomorabito.it

Materiali stampa: www.mimmomorabito.it

Twitter: www.twitter.com/ilMorabito

Facebook: www.facebook.com/mimmo.morabito.7

Pier Francesco Aiello per P.F.A. Films

Via Francesco Milizia, 2 - 00196 – Roma

Tel: +39 06 3611240; Mob: +39 335 6177401

E-mail: pfafilms@yahoo.com;

Materiali

Web: <http://www.pfafilms.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/pfafilms>

Per molto tempo, il cinema coreano ha beneficiato di una politica delle quote per proteggersi dal dominio culturale americano. Questo sostegno statale, abbastanza vicino al sistema francese basato sulla nozione di eccezione culturale, ha permesso l'emergere dal 1985 della nuova ondata sudcoreana: Lee Chang-dong, Kim Ki-duk , Park Chan-wook, per citare solo coloro che hanno conosciuto gli onori delle festival occidentali.

Per sopravvivere il cinema coreano ha dovuto trovare il suo pubblico prima nella penisola; si poteva temere che ciò avrebbe limitato la creazione ai generi nazionali tradizionali, come il melodramma o il film di guerra patriottica, fortunatamente i cineasti sono stati in grado di rivendicare generi esogeni incontrando il pubblico, come il fantastico con *The Host* (2006) di Bong Joon-ho, che ha battuto il record nazionale con 13 milioni di spettatori e rappresenta una svolta nella carriera del regista.

Per Bong Joon-ho, come è noto (v. i 4 premi Oscar per *Parasite del 2019*), non sarà l'unico successo. Ci sono il dark poliziesco *Memorie di un assassino - Memories of Murder*(2003) e il suo notevole *Shaking Tokyo*(2008) presente nel trittico *Tokyo!* al fianco di Leos Carax e Michel Gondry.

Madre è del 2009: presentato al Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, racconta la storia della lotta di una vedova per scagionare il figlio sempliciotto accusato di aver ucciso una giovane ragazza in una piccola città nella profonda Corea. Madre violenta, madre Coraggio, la madre (non ha altro nome nel film) si rende presto conto di non poter contare su poliziotti pigri, né sul suo disonesto avvocato, e che sta a lei condurre le indagini, a qualunque costo...

Il film è costruito come in loop, e Bong Joon-ho alterna il molto prevedibile e il molto sorprendente... E mentre in *The Host* e *Memorie di un assassino - Memories of Murder* ha colpito gli spettatori la capacità del regista di mescolare con successo i generi, qui non sono più i generi oggetto di un sapiente mix, ma le atmosfere, i toni e soprattutto gli affetti.

Film sulla colpa e la mostruosità dell'amore incondizionato, *Madre* affascina soprattutto per il virtuosismo disinibito di molte scene e per il terrificante ritratto della controparte asiatica e femminile del padre di *Un borghese piccolo piccolo* di Mario Monicelli.



TWEET SINOSSI

#Madre: donna pronta a tutto per salvare suo figlio.

Il terrificante ritratto della controparte asiatica e femminile del padre di *Un borghese piccolo piccolo* di Mario Monicelli.

SINOSSI BREVE

Una vedova alleva il suo unico figlio Do-joon che è la sua unica ragione d'essere.

Il giovane è un po' semplice e talvolta agisce in modo così ingenuo da diventare pericoloso.

Un giorno, una ragazza viene trovata morta e Do-joon viene accusato dell'omicidio.

Per salvare suo figlio, la madre muove cielo e terra, ma l'incompetente avvocato che ha scelto fa poco per aiutarla e la polizia ha rapidamente chiuso il caso.

Affidandosi solo al suo istinto materno, non fidandosi di nessuno, la madre stessa va alla ricerca dell'assassino, pronta a tutto per provare l'innocenza del figlio...

SINOSSI LUNGA

Un campo di grano dorato si dispiega attorno alla figura esile di una donna di mezza età, che cammina guardando verso l'orizzonte. Dopo essersi guardata intorno con fare circospetto, prende coraggio. Parte una musica malinconica ma frizzante, e la donna inizia a eseguire con precisione i passi di una danza bizzarra, che la vede alternare stati d'animo abbandonati a scatti di seria contrizione o di ferma risoluzione, in bilico tra comico e tragico.

Madre (non ha altro nome nel film) parte con questo incipit memorabile e spiazzante...

Do-joon ha 27 anni ed è l'unica ragione di vita di sua madre, che, per mantenersi, gestisce un piccolo dispensario di piante medicinali e pratica l'agopuntura.

Il giovane è ben lungi dall'essere indipendente e la sua ingenuità lo porta a comportarsi a volte in modo stupido e pericoloso, il che rende sua madre ansiosa.

Una notte, mentre torna a casa ubriaco, incontra una studentessa che segue per un po' prima che scompaia in un vicolo buio. La mattina dopo, viene trovata morta e Do-joon viene accusato del suo omicidio.

Tra poliziotti pigri che pensano solo a portare a termine le loro indagini e un avvocato incompetente e venale che rinuncia di occuparsi di un caso così poco redditizio, la madre si rifiuta di credere che il suo amato figlio sia colpevole e intraprende immediatamente le proprie indagini per trovare l'assassino della ragazza.

Armata di straordinario coraggio e di uno smodato istinto materno, si mette in viaggio, da sola, alla ricerca dell'assassino della giovane donna, ascoltando l'amore incondizionato che solo una madre può provare: fino a che punto sarà disposta a spingersi per salvare suo figlio



L'ORIGINE DI MADRE

Il progetto alla base di *Madre* è iniziato con l'attrice Kim Hye-ja, veterana dell'industria cinematografica e televisiva coreana. Per la maggior parte dei coreani, Kim Hye-ja è un'icona della maternità e delle sue virtù, ma Bong Joon-ho ne ha sottolineata una diversa sfaccettatura, utilizzando la vicenda narrata dal film per catturare un'intensità psicologica e una sensibilità emotiva del tutto nuove, così come il lato più 'distruttivo' della sua personalità.

Madre giustappone il corpo fragile di Kim Hye-ja e il potere esplosivo che è in grado di generare. Così facendo, Bong ha dato a Kim l'opportunità di esprimere, una volta nella vita, le energie negative contenute nella sua formidabile personalità, e così *Madre* offre una performance incomparabile da parte di una grande attrice, che al mestiere di recitare ha dedicato tutta la sua vita.

MADRE È UNA QUESTIONE DI LOTTA

A differenza dei suoi film precedenti che ricreavano una notizia ancorata alla realtà coreana o che utilizzavano mezzi spettacolari in un film di mostri, qui si tratta solo di una madre e della feroce lotta che conduce. Piuttosto che concentrarsi sul dramma del caso di omicidio, l'attenzione si concentra sulla psicologia e sul comportamento della madre che spinge... Il film è più attaccato all'interiorità che allo spettacolo esteriore e il pubblico accompagna la madre fino alla fine nella sua lotta seguendo il flusso dei suoi sentimenti. Come dice il regista, "il film è come una lente d'ingrandimento che converge i raggi del sole in un unico punto per far bruciare tutto. È una storia nata dal sentimento istintivo e materno della madre e che viene trattata frontalmente, senza deviazioni".

RIFLESSIONI DEL REGISTA BONG JOON-HO

Tutti hanno una madre, e tutti hanno un'idea precisa di cosa sia una madre: è la persona che ciascuno di noi ama di più, la più gentile, e al contempo la più irritante. Sono molti i sentimenti che si contrappongono quando si ha a che fare con questa figura, e questo perché la relazione tra un figlio e sua madre è alla base di tutte le relazioni umane. Innumerevoli romanzi, film e programmi televisivi si sono avvicinati alla figura materna, ma io volevo esplorarla in un modo che fosse mio peculiare, funzionale a scoprire dove potevo portarla a livello cinematografico, per poi spingerla fino all'estremo.

E così prosegue: *"Volevo fare un film che scavasse in profondità, in ciò che è caldo e potente, come il cuore di una palla di fuoco. In questo senso, la mamma è una sfida cinematografica per me, perché nei miei film precedenti erano tutte storie che tendevano a estendersi: se un caso di omicidio (Memorie di un assassino - Memories of Murder) mi ha portato a parlare degli anni '80 e della Corea, e l'apparizione di un mostro (The Host), mi ha spinto a parlare di una famiglia, della società coreana e degli Stati Uniti, la mamma è, al contrario, un film dove tutte le forze convergono verso il cuore delle cose. Avere a che fare con la figura materna è un déjà vu ma vedo questo film come un nuovo approccio e spero che venga percepito anche dagli spettatori, come qualcosa di familiare ma estraneo.*

CAST ARTISTICO

Uno dei punti di forza di *Madre* è la sua naturalezza, e questo anche perché Bong ha scritto i personaggi principali del film avendo in mente già degli attori specifici. Per quanto riguarda i ruoli secondari, gli attori con una formazione teatrale hanno avuto la priorità, indipendentemente dal loro essere famosi. Così molti attori e attrici possono dire che *Madre* è il loro film d'esordio, in cui si sono dimostrati in grado di fondersi totalmente nei loro ruoli. Così, il regista Bong Joon-ho assicura il suo marchio unico di 'ensemble drama', in cui il colore distinto di ogni esecutore si fonde armoniosamente con quello di ogni altro per creare un insieme naturale.

La figura della madre

I film di Bong Joon-ho hanno intenzionalmente sovvertito le convenzioni di genere manipolandole con astuzia, e buona parte dell'apprezzamento che ricevono deriva proprio da questa loro particolarità. *Madre* non fa eccezione. A differenza delle precedenti opere del regista, per le quali la storia e la realtà sociale della Corea era un elemento essenziale, *Madre* è composto di due ingredienti essenziali: una madre e la sua lotta fra la vita e la morte.

Enfatizzando il suo tumulto interiore piuttosto che gli eventi esterni, il film costringerà gli spettatori a partecipare e a seguire i contorni emotivi del suo terribile viaggio. Come ben descritto dallo stesso Bong Joon-ho, la madre del film è come una lente d'ingrandimento che concentra la luce solare calda fino al punto di combustione. È un dramma che si svolge con grande intensità, una storia radicata nella natura fondamentale dell'essere madre.

Dichiarazione di Kim Hye-Ja

Era il 2004 quando un giovane regista venne a cercarmi, dicendo di voler fare un film con me. Fu così che conobbi Bong Joon-ho. Quello che allora mi colpì fu come si ricordasse alcuni dialoghi e performance di vecchi drammi televisivi cui avevo preso parte, e con grande accuratezza. Ne restai davvero sorpresa.

Negli ultimi anni ero stata lontana dall'industria cinematografica perché non erano molti i ruoli adatti a interpreti come me. Mi stavano mandando sempre le solite cose. Ma Madre... era una cosa davvero diversa. Il regista ha spiegato come voleva sfidare lo stereotipo. Questa volta ero determinata a fare qualcosa di diverso, così ho chiesto a Bong di spingermi all'estremo, e lui è stato felicissimo di accontentarmi. Al primo giorno di lavoro dovemmo fare diciotto riprese, e alla diciassettesima ero arrivata a pensare di star rovinando il film. Ed è stato così per cinque mesi successivi.

Bong sa esattamente quello che vuole e non si arrende fino a quando non lo ottiene. Molto rigido ma molto ammirevole. Nel bel mezzo delle riprese mi sono a tal punto identificata con la madre che solo guardando Won Bin (Do-joon) sarei scoppiata a piangere. Ho avuto molto bisogno di rilassarmi dopo la fine delle riprese. L'intera esperienza è stata come un sogno, un sogno molto difficile da lasciar andare.

Naturalmente, adesso sono perseguitata da un altro genere di ansia. Anzi, mi definirei metà ansiosa, metà in attesa, pensando a come il pubblico risponderà a questo film.

Dichiarazione di Won Bin

Quando ho letto la sceneggiatura di Madre, ho avuto la sensazione che sarebbe stato un punto di svolta nella mia carriera di attore. Do-joon non è un ruolo facile da interpretare. Francamente, è un personaggio frustrante... Il regista Bong Joon-ho ha espresso una forte avversione per una performance "teatrale" che avrebbe attirato l'attenzione su di me piuttosto che sul personaggio. Ma è incredibilmente premuroso come regista, molto sensibile alle esigenze dei suoi attori. La mia sfida è stata quella di trovare un modo per ritrarre l'innocenza stessa, qualcosa che va oltre il mimare uno "sguardo innocente.

L'intero compito era estremamente difficile, ma anche estremamente attraente. E' stato appassionante far emergere parti di me stesso di cui non ero a conoscenza. Ho imparato così tanto solo osservando Kim Hye-ja. Non riesco a pensare a un modello migliore per un attore che vuole imparare il mestiere. Questo è stato il mio primo lungometraggio, ma ogni giorno sul set era così gioioso, pieno di emozioni e avventura. Ringrazio davvero Bong Joon-ho per avermi scelto per questo ruolo, un ruolo che qualsiasi attore avrebbe fatto di tutto per aggiudicarsi.

Kim Hye-Ja	la madre
Won Bin	Do-joon
Jin Goo	Jin-Tae, amico Do-joon
Moon Hee-ra	Moon Ah-jung, giovane ragazza che viene uccisa, portando la polizia ad arrestare Do-joon
Yoon Je-Moon	Jae-Mun
Jeon Mi-Sun	Mi-Seon
Chun Woo-Hee	Mi-Na
Jo Kyung-Sook	Madre di Mi-Na
Lim Hyung-Guk	Reporter
Min Kyung-Jin	Capufficio
Park Myung-Shin	Presidentessa
Lee Mi-Do	Studentessa con la cicatrice
Lim Sung-Mi	Amico della studentessa con la cicatrice
Shin Young-Sik	Tassista
Jung Young-Ki	Kkang-Ma
Ko Kyu-Pil	Ddoong-Ddoong
Song Sae-Byeok	Detective
Yum Dong-Hyun	Professore del corso di golf
Yeo Mu-Yeong	Avvocato Kong Suk-Ho Hong

I PERSONAGGI SECONDARI

Jin-tae, l'amico di Do-joon: "Non fidarti di nessuno, nemmeno di me. Mamma, vai a cercare il vero assassino."

L'unico amico di Do-joon sembra essere un campagnolo disoccupato, ma in realtà è dotato di acuti istinti di sopravvivenza e non ha paura di usarli. Sta davvero cercando di aiutare Do-joon o è solo interessato a sfruttarlo?

Je-mun, il tenente: "Per quanto riguarda Do-joon, il suo caso è chiuso. È finito, al 100%."

Un poliziotto veterano in una piccola città assonnata ha improvvisamente affrontato un orribile caso di omicidio. Un amico di famiglia abbastanza vicino alla madre da chiamarla "mamma", vuole disperatamente ripulire il nome di Do-joon... ma lo vuole veramente?

Hong-jo, il sergente: "Perché non hai messo un pennarello accanto al corpo, con il tuo nome scritto sopra?"

Il socio di Je-mun è convinto della colpevolezza di Do-joon ed è disposto a ricorrere alla violenza per ottenere una confessione. Il suo istinto di poliziotto si rivelerà superiore a quello di Je-mun?

Il capo dei Crimini Maggiori: "Da quanto tempo non abbiamo un caso di omicidio?"

Il capo disinteressato e distaccato. Per breve tempo eccitato da un vero e proprio caso di omicidio, ritorna presto ad abitudini pigre e farà tutto ciò che è in suo potere per archiviare il caso Do-joon.

Avvocato Kong: "Se questo fosse Seul, la tassa che stiamo addebitando non coprirebbe un caso di aggressione che coinvolge due denti rotti!"

L'auto-proclamato super-avvocato, che ha una convinzione persino più forte di quella della polizia per quanto riguarda la colpevolezza di Do-joon. I suoi apatici sforzi per "liberare" Do-joon finiscono per rafforzare la forte determinazione della madre a catturare l'assassino.

Mi-sun, l'amica della madre: "Gli occhi del suo Do-joon sono un'opera d'arte. Come quelli di un cervo."

La proprietaria di uno studio fotografico nel villaggio e la vicina dei sogni di chiunque. Si unisce all'impegno solitario della sua amica per 'ripulire' il nome di suo figlio. Per Mi-sun, che sogna la maternità per se stessa, il rapporto d'amore tra Do-joon e sua madre è stimolante.

Ah-jung, la ragazza:

Una ragazza che ha dovuto sostenere una nonna devastata dalla demenza, priva di qualsiasi amore e protezione. Il pomeriggio in cui il suo cadavere insanguinato viene esposto a tutti gli abitanti del villaggio è il giorno in cui inizia la lotta tra la vita e la morte per scagionare Do-joon.



IL TEAM CREATIVO

Il team creativo che sta dietro alla produzione di *Madre* è ricco di talenti, che mostrano lo stato creativo del cinema coreano: la casa di produzione Barunson ha lavorato su film unici come la rielaborazione dark-fantasy di *Hansel e Gretel*, e i cosiddetti spaghetti western asiatici come *Il buono, il matto, il cattivo*; lo scenografo Ryu Seong-hie ha concepito splendidi ambienti ultraterreni per *A Bittersweet Life*, *Old Boy*, *The Host* e *Thirst*; il compositore Lee Byeong-woo ha contribuito con partiture memorabili a *A Tale of Two Sisters*, *The Host* e altre opere d'arte visionarie; e la splendida fotografia, maestosa e intima, è opera di Hong Kyung-Pyo, i cui precedenti film includono *Il mare*, *Save the Green Planete*, *Brothers of War - Sotto due bandiere*. Non sarebbe quindi un'esagerazione individuare in *Madre* un compendio delle più rilevanti personalità del cinema coreano di oggi.

Soggetto	Bong Joon-ho
Sceneggiatura	Park Eun-kyo Bong Joon-ho
Regia	Bong Joon-ho
Prodotto esecutivo	Miky Lee
Co-produttori esecutivi	Katharine Kim Moon Yang-Kwon
Prodotto da	Seo Woo-Sik Park Tae-Joon
Fotografia	Hong Kyung-pyo
Scenografia	Ryu Seong-hie
Montaggio	Moon Sae-kyung
Musica	Lee Byeong-woo
Suono	Lee Byeong-ha
Costumi	Choi Se-yeon
Trucco	Hwang Hyun-kyu
Effetti speciali	Jung Do-ahn, YU Yeong-il
Effetti visivi	Yi Zeon-hyoung

IL REGISTA BONG JOON-HO



Regista tra i più interessanti del cinema sudcoreano d'inizio nuovo millennio, Bong Joon-ho ha attraversato diversi generi, riuscendo sempre a imprimere ai suoi lavori un tocco personale e profondo, da visionario sperimentatore, legato a un concetto di "design del film", senza trascurare l'attenzione alle caratteristiche di comprensibilità del messaggio in pochi fotogrammi e un gusto per l'analisi sociale, per lo studio quasi da entomologo della razza umana. E con una capacità di prendere degli aspetti della società, riassumerli e trasfigurarli in una storia più vera del verosimile.

Bong Joon-ho spazia dall'approfondimento sociale all'action-movie, si muove bene nel poliziesco come nella commedia nera e può dare vita a piccoli capolavori di messa in scena come *Parasite*.

Nel poco conosciuto esordio del 2000 - *Peullandaseu-ui gae* (*Barking Dogs Never Bite*), che in italiano suonerebbe "Can che abbaia non morde" - c'è la passione per il thriller poliziesco, che non lascerà mai il regista almeno fino a *Memorie di un assassino - Memories of Murder* (2003): qui c'è la disperata e accanita ricerca di un colpevole, mentre in *Madre* ci sarà la serrata e disperata ricerca d'innocenza.

Nel 2006 con *The Host* il reale inizia a stare decisamente stretto nel mondo narrativo di Bong Joon-ho e prendendo spunto dal più classico dei B-movie di matrice ecologica, il regista crea una metafora del peggio che la realtà contemporanea sia in grado di creare: una mostruosa creatura terrorizza Seul facendo incetta di corpi in una fognatura che gli serve da dispensa. Ricorso massiccio agli effetti speciali e riprese rocambolesche, unite a un montaggio sincopato, fanno del film un prodotto vendibilissimo che, infatti, sbanca i botteghini e trionfa a tutt'oggi sulle piattaforme.

Madre, del 2009, rappresenta una ricerca della verità.

Nel 2013 fa il suo esordio in lingua inglese con la fantascienza post-apocalittica di *Snowpiercer* (2013), cui fa seguito *Okja* (2017).

Nel 2019 torna a girare un film nel suo paese e nella sua lingua e firma il potentissimo *Parasite*, una commedia nera dai sorprendenti risvolti sociologici (non è cambiato nulla dal suo primo film: i poveri derelitti che venivano arrestati in flagranza di reato perché costretti dalla povertà a mangiarsi i cani, ora si autoisolano, spariscono come fantasmi, consapevoli del fatto che la società non li voglia neanche vedere), che viene meritatamente premiata con la Palma d'oro al Festival di Cannes, con il Golden Globe al miglior film, con il BAFTA al miglior film non in lingua inglese e migliore sceneggiatura originale, con il Critics' Choice Awards al miglior regista (ex aequo con Sam Mendes per *1917*) e con quattro Oscar: miglior sceneggiatura originale, miglior regia, miglior film internazionale e miglior film (primo lungometraggio non in lingua inglese nella storia del cinema a ricevere questo riconoscimento).

Bong Joon-ho – in questo periodo impegnato con due sceneggiature contemporaneamente, una in inglese e una in coreano: "Il film coreano è ambientato a Seoul e ha elementi unici di horror e azione. Quello in inglese è un progetto drammatico, basato su eventi realmente accaduti nel 2016. Dovrebbe essere ambientato metà negli Stati Uniti e metà in Inghilterra. Il primo potrebbe essere paragonato a *Parasite*, come atmosfere. Il secondo a *Madre*" - sarà presidente di giuria alla prossima Mostra del Cinema di Venezia 2021.

Filmografia

Lungometraggi

Peullandaseu-ui gae (Barking Dogs Never Bite), (2000)

Memorie di un assassino - Memories of Murder (Salinui chueok) (2003)

The Host (Gwoemul) (2006)

Madre- Mother (Madeo) (2009)

Snowpiercer (Seolgug-yeolcha) (2013)

Okja (2017)

Parasite (Gisaengchung) (2019)

Cortometraggi

Shaking Tokyo, episodio di *Tokyo!* (2008)

MADRE: I PREMI, I FESTIVAL

Festival

- [2009 \(62nd\) Cannes Film Festival](#) - May 13-24, 2009 - Un Certain Regard *World Premiere
- [2009 \(34th\) Toronto International Film Festival](#) - September 10-19, 2009 - Special Presentations
- [2009 \(28th\) Vancouver International Film Festival](#) - October 1-16, 2009 - Dragons and Tigers
- [2009 \(14th\) Pusan International Film Festival](#) - October 8-16, 2009 - Korean Cinema Today - Panorama
- [2009 \(29th\) Hawaii International Film Festival](#) - October 15-25, 2009 - Opening Night/Spotlight on Korea
- [2009 \(6th\) Hong Kong Asian Film Festival](#) - October 15-30, 2009
- [2009 \(24th\) Mar del Plata Film Festival](#) - November 7-15, 2009 - International Competition
- [2010 \(39th\) International Film Festival Rotterdam](#) - January 27-February 7, 2010
- [2010 \(1st\) Korean Film Festival in Australia](#) - October 1-5, 2010
- [2010 \(12th\) Cinemania International Film Festival](#) - December 1-5
- [2011 \(25th\) Fribourg International Film Festival](#) - March 19-26, 2011 - Panorama: The Women Who Knew Too Much
- [2014 \(19th\) Busan International Film Festival](#) - Oct. 2-11, 2014 - Korean Cinema Today: Panorama

Premi

- [2009 \(29th\) Critics Choice Awards](#) - October 2009
 - "Best Film"
 - "Best Actress" ([Kim Hye-Ja](#))
 - "Best Screenplay" ([Bong Joon-Ho](#), [Park Eun-Kyo](#))

[2009 \(24th\) Mar del Plata Film Festival](#) - November 7-15, 2009

- "SIGNIS Great Award to Best Film from the International Competition"

[2009 \(3rd\) Asia Pacific Screen Awards](#) - November 26, 2009

- "Best Performance by an Actress" ([Kim Hye-Ja](#))

[2009 \(30th\) Blue Dragon Film Awards](#) - December 2, 2009

- "Best Film"
- "Best Supporting Actor" ([Jin Ku](#))
- "Best Lighting"

[2009 \(22nd\) Nikkan Sports Film Awards](#) - December 4, 2009

- "Best Foreign Picture"

[2009 \(32nd\) Golden Cinematography Awards](#) - December, 2009

- "Silver Medal Cinematography"

[2010 \(4th\) Asian Film Awards](#) - March 22, 2010

- "Best Film"
- "Best Director" ([Bong Joon-Ho](#))
- "Best Actress" ([Kim Hye-Ja](#))
- "Best Screenwriter" ([Bong Joon-Ho](#), [Park Eun-Kyo](#))

[2009 \(1st\) KOFRA Film Awards Ceremony](#) - January 27, 2010

- "Best Film"
- "Best Actress" ([Kim Hye-Ja](#))

[2010 Boston Society of Film Critics Awards](#) - December 12, 2010

- "Best Foreign Language Film"

[2010 \(36th\) Los Angeles Film Critics Association Awards](#) - December 12, 2010

- "Best Actress" ([Kim Hye-Ja](#))

[2010 San Francisco Film Critics Circle](#) - December 13, 2010

- "Best Foreign Language Film"